



Unione Europea

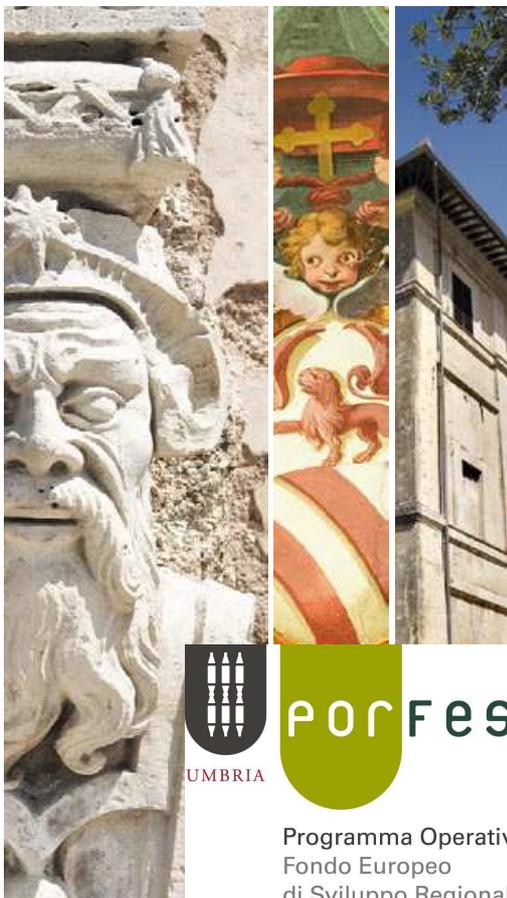


Repubblica Italiana



Regione Umbria

Comitato di Sorveglianza □ Regione Umbria
□ Villa Fabri Trevi □ 17 - 18 giugno 2010 □



UMBRIA

PORFESR

Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale

Punto 6 dell'Odg

Informazione sull'attività
del Piano di Valutazione



Regione Umbria

Giunta Regionale

Area della programmazione regionale

Informazione sulle attività del Piano di Valutazione

Il Piano unitario di valutazione della Regione Umbria, predisposto dall'Area della programmazione regionale, è stato approvato con Delibera della Giunta regionale n. 534 del 19 maggio 2008.

Il Piano unitario di valutazione, raccogliendo le indicazioni comunitarie e nazionali, si propone di organizzare le attività di valutazione delle Regione, definendo le risorse coinvolte nonché le procedure di lavoro, e soprattutto di stabilire in concreto le attività di valutazione da svolgere. La Regione Umbria, ha scelto di non indicare nel Piano ambiti tematici puntuali per lo sviluppo delle attività di valutazione, ma di limitarsi a stabilire i criteri per selezionare tali ambiti: la rilevanza strategica regionale, la rilevanza economica e le indicazioni emerse da attività valutative precedenti.

In seguito a una riflessione maturata tra i componenti del Nucleo regionale di valutazione, sulla base dei documenti programmatici regionali, sono emersi una serie di ambiti tematici per i quali si ritiene particolarmente utile effettuare delle valutazioni.

In primo luogo la tematica degli **aiuti per la ricerca e il trasferimento tecnologico**, anche nelle attività a favore del capitale umano. In particolare viene considerato interessante realizzare un'indagine approfondita sull'effettività e sulla qualità degli aiuti concessi, partendo dal presupposto che a livello regionale si è ormai in grado di focalizzare l'attenzione sui risultati effettivi di tali aiuti. Inoltre si ritiene che realizzare un'indagine di campo potrebbe offrire l'opportunità alle imprese di migliorare le proprie proposte progettuali.

Per quanto riguarda gli assegni di ricerca e gli aiuti per gli spin-off e per gli start-up, nonostante il regolamento di Ateneo dell'Università di Perugia sia relativamente recente (2003) sono già disponibili dati e informazioni che permettono delle prime valutazioni.

Inoltre è stata avviata e conclusa una ricognizione dei bandi regionali per la concessione di aiuti alle imprese, con un'analisi della dotazione finanziaria dei bandi, delle risorse disponibili, dei progetti finanziati e dei relativi finanziamenti concessi. Questa mappatura, *terminata ad aprile 2009*, è stata considerata indispensabile per stabilire in quali direzioni focalizzare la valutazione, tenendo conto anche dei risultati di una precedente valutazione effettuata nel 2004 (RESCO e IRIS, *Analisi di impatto dei regimi di aiuto in Umbria*, ricerca finanziata dall'assistenza tecnica del Docup ob. 2 (2000-2006).

Alla luce di quanto realizzato, si è deciso di procedere per ulteriori approfondimenti in relazione a: profilo del rischio del progetto / rendimento complessivo dell'investimento / innovatività dell'idea progettuale / fattibilità complessiva del progetto (tecnica ed economica) / capacità gestionali dell'impresa proponente / potenzialità di affermazione sul mercato.

È anche allo studio l'ipotesi di svolgere una valutazione di impatto contro fattuale degli aiuti alla R&S e all'Innovazione in favore delle PMI. A questo scopo sono stati presi dei primi contatti con l'unità di valutazione della DG Regio, per avere un panorama delle best practi-

ces a livello regionale e dei contatti con un'altra regione europea interessata a sviluppare in parallelo una ricerca valutativa analoga.

La Regione Umbria si potrebbe candidare a caso *studio* per questo tipo di valutazione e auspica un supporto tecnico e metodologico da parte della Commissione.

Anche a supporto di questo ambito tematico, è stato affidato a Resco l'incarico di rilevare e analizzare gli indicatori del Programma Docup Ob. 2 (2000-2006) e del Complemento di programmazione, dei risultati e degli effetti rilevati, anche tramite indagine diretta, a supporto della redazione del Rapporto finale di esecuzione (dicembre 2009).

Inoltre dovranno essere effettuate, la **valutazione del Piano di Comunicazione**, nonché la **valutazione di metà periodo del POR FESR**, allo scopo di valutare la necessità o meno di una riprogrammazione del programma.

Altri temi giudicati interessanti da valutare riguardano:

- **l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili**, attività specificatamente inserite nei programmi comunitari solo nell'attuale fase di programmazione;
- i **programmi di sviluppo urbano**, che rispetto ai precedenti Programmi Urbani Complessi hanno l'obiettivo di valorizzazione economica oltre che di tutela, dei centri storici, anche in considerazione del fatto che esiste una legge regionale recente in materia;
- i **progetti caratterizzanti del Patto per lo sviluppo**;
- il filone delle **politiche attive del lavoro**, dato che la disoccupazione in Umbria presenta caratteristiche peculiari rispetto ad altre regioni (forza lavoro ad alta scolarità e tasso di attività femminile superiore alla media nazionale).

Più in generale, dalla recente esperienza finora maturata da parte del Nucleo regionale di valutazione, si può affermare che "l'accoglienza" delle attività di valutazione presso le strutture operative che gestiscono i programmi e i progetti, è positiva, e vanta spirito di collaborazione e interesse verso i metodi e i risultati. Dall'altro lato va accresciuto lo sforzo di coordinamento tra l'attuazione del Piano di valutazione e lo svolgimento in parallelo di altre attività di valutazione.

Inoltre, a novembre 2009 è stato affidato all'Agriconsulting spa il servizio di valutazione del Piano di sviluppo rurale della Regione Umbria per il periodo 2007-2013.

Infine, come ultima annotazione, vanno ricordate le attività svolte strettamente connesse alla valutazione: la messa a punto del sistema unitario di monitoraggio e l'individuazione degli indicatori dei programmi regionali.

Marta Scettri

Rossella Miccio

